

**Tevere
Ripescato
suicida
per rimorso**

È stato ritrovato ieri dai sommozzatori il corpo di Nunzio Todaro, l'uomo che domenica sera, nel corso di una lite scoppiata per l'affidamento del nipotino Mirko, di 7 anni, aveva accolto il consuocero e poi, martedì mattina, in preda al rimorso, si era gettato nel Tevere. Gli uomini della polizia fluviale lo hanno ritrovato, poco prima delle 17, nei pressi del circolo canottieri "Tevere Remo", al lungotevere Acqua Acetosa. Trasportato a riva, l'uomo è stato riconosciuto da un parente, immediatamente avvertito dagli agenti.

A dare l'allarme martedì mattina era stato un giovane che faceva footing sulla via Olimpica. Aveva notato che nel fiume c'era una persona che annaspava. Le ricerche avevano dato esito negativo. Ma sul greto, più tardi, gli agenti avevano ritrovato la carta d'identità dell'uomo, accanto ad un pacchetto di sigarette e ad una copia di un quotidiano, con evidenziato l'articolo che parlava della lite conclusa a colpi di coltello.

Domenica sera, Nunzio Todaro, con l'aiuto di Stefano Altieri, convivente della figlia, aveva ferito gravemente Colombo Grechi, ex consuocero, che era andato a prendere il nipotino conteso dalle due famiglie. Un gesto dettato da un rancore covato per molto tempo. Poi la cova con Stefano Altieri. Martedì, in preda al rimorso, la decisione di Todaro di togliersi la vita. Ieri pomeriggio il corpo è stato ritrovato.

**Il racconto di Luigina Dell'Orco
madre del piccolo Marco
in coma da 6 giorni al San Camillo
per le botte del patrigno**

**«Minacciava me e la mia bambina
mentre correvamo in ospedale
Daniela è terrorizzata
l'ha visto pestare il fratellino»**

«Ci urlava zitte o vi ammazzo»



Luigina Dell'Orco con accanto il piccolo Marco

Da sei giorni sta vegliando il figlio di 7 anni, in coma al San Camillo, pestato dall'uomo con cui da quattro mesi era andata a vivere. E due giorni fa il tribunale dei minori ha disposto l'affidamento dei suoi due bambini ad un istituto religioso. Luigina Dell'Orco è una donna disperata. «Non faccio altro che pregare e sperare che Marco guarisca. Lui e Daniela sono la mia vita. Non possono portarmeli via».

ANDREA GAIARDONI

«Voglio solo Marco, voglio che torni a casa prima possibile, che stia bene. Del resto non m'importa nulla, nemmeno di me stessa. Ma davvero sta meglio? Stamattina, prima di venire qui in ospedale, sono passata a Velletri a comprare qualcosa per Marco. Due pigiamini, due paia di mutandine, le canottiere e un pupazzo, gli piacciono così tanto, di quelli tipo Big Jim. Stasera poi devo comprargli le ciavattine che le sue sono rotte. Ai miei figli non ho fatto mai mancare nulla. Ma il tribunale deve ridarmeli, non posso vivere senza di loro. Sono la mia vita, l'unica cosa che mi resta». Luigina Dell'Orco è seduta su un muretto all'ingresso del padiglione Lancisi, al San Camillo. Su, in una stanzetta al secondo piano, da piccoli Marco, il suo Marco, da sei giorni sta lottando contro la morte. E migliora. Lentamente, ma migliora. Gli occhi c'è un azzurro sbiadito e gonfi di pianto risaltano sul pallore del volto della donna. Il livido che ha sulla guancia è solo l'ultimo ricordo di quel malefetto sabato sera.

«Stavo lavando i piatti in cucina quando ho sentito Marco che strillava nella stanza da letto. L'avevo visto poco prima che giocava mentre guardava i cartoni animati in televisione. Scranno state le otto, c'era la partita dell'Italia. Sono corsa di lì e ho visto Davide (Proietti) come impazzito che menava mio figlio. Mi sono messa in mezzo, lui continuava a dare pugni, a colpirmi, ma non ricordo di aver sentito dolore. Marco non mi rispondeva, lo chiamavo e lui immobile, con gli occhi chiusi. E Daniela, l'altra mia figlia, ferma in un angolo, terrorizzata. Aveva visto tutto. L'abbiamo subito portato in ospedale, a Velletri. Mar-

co lo tenevo in braccio e tre volte ha detto "mamma". Mentre guidava, Davide continuava a ripetere: "State attente, dovete dire che è caduto dalle scale, che è stato un incidente. Sennò vi ammazzo e sapete che non scherzo". Avevamo paura, perché non abbiamo detto la verità ai medici. Poi siamo stati interrogati dal maresciallo. Prima lui, poi io. Quando sono entrata in quella stanzetta tremavo. E non ce l'ho fatta più a raccontare bugie. Sono uscita dopo un'ora. Davide mi ha dato i soldi che aveva nel portafoglio. Mi ha solo guardata, senza dire una parola. I poliziotti poi l'hanno portato via».

«Ero andata a vivere con lui a marzo. Per sette anni sono stata da sola, da quando avevo lasciato mio marito che pensava a tutto tranne alla famiglia. Davide invece mi dava sicurezza, anche se mia madre ha sempre detto che non era l'uomo giusto per me. Sì, lo so, è stato anche dentro, ma tutti sbagliano nella vita e speravo che fosse cambiato. Tanti anni fa aveva anche avuto una storia con mia sorella, lei dice che lui una sera l'aveva punito violentemente in macchina, ma secondo me era stata lei a provocarlo. Con Marco non è mai andato d'accordo, diceva che non lo poteva vedere. Non so



**Trentasei ore
sul Colosseo
per avere la licenza
da ambulante**

non gli ha concesso la licenza. L'uomo, dopo aver parlato con i vigili del fuoco, si è convinto ad indossare l'imbragatura che era stata predisposta per issarlo.

È terminata alle 13.30 di ieri, la protesta di Emanuele Mastrolillo, il venditore ambulante di 37 anni che è rimasto per trentasei ore sul Colosseo minacciando di buttarsi, in segno di protesta contro i ritardi dell'amministrazione che ancora non gli ha concesso la licenza. L'uomo, dopo aver parlato con i vigili del fuoco, si è convinto ad indossare l'imbragatura che era stata predisposta per issarlo.

**Nomadi
Al lavoro
per pulire
Villa Blanc**

Una storiacciata alle erbacce, una potatina ai rami sporgenti che danno all'entrata di Villa Blanc un aspetto di desolato abbandono: ieri mattina il folto gruppo di Rom italiani ed extracomunitari ha voluto dimostrare nella pratica le potenzialità del progetto di recupero dell'ambiente. Progetto, che l'assessorato all'ambiente in collaborazione con l'Opera nomadi e la cooperativa «Phralipè-fraternità», intende presentare stamattina per l'approvazione all'assessore ai servizi sociali, Giovanni Azzaro, e che prevede il «reclutamento» dei Rom - alcuni dei quali in possesso di un diploma di giardinaggio - per il risanamento dei campi e la pulizia di parchi e giardini abbandonati.

**Manca personale. In tilt ortopedia, ginecologia e ostetricia
Ospedale in ferie a Civitavecchia
Tre reparti chiusi da lunedì**

SILVIO SERANGELI

CIVITAVECCHIA. L'ospedale di Civitavecchia chiude i reparti di ortopedia e traumatologia, di ostetricia e ginecologia. La grave decisione, che sarà operativa da lunedì prossimo, è stata presa dal Comitato di gestione della Usl Rm 21 per recuperare il personale infermieristico necessario per il funzionamento della struttura sanitaria. I ventiquattro infermieri, ridistribuiti nei nuovi reparti, costituiranno quei gruppi di dieci unità per sezione, indispensabili per permettere i turni settimanali, ferie e per bilanciare il crescente ricorso agli straordinari. È un nuovo passo indietro, una ulteriore perdita di immagine per il più importante ospedale del comprensorio, proprio nel momento in cui si stava completando l'organigramma dei direttori dei reparti.

Trecento posti letto, centocinquanta infermieri, settanta fra medici e assistenti, l'ospedale di Civitavecchia sconta le carenze di un organico sotto-stimato fin dall'inizio della sua attività, fermo al 1978. Soltanto nel settore infermieristico mancano almeno trentacinque lavoratori. E proprio questa grave carenza, in rapporto all'ampliamento dei servizi, aveva portato allo stato di agitazione della categoria, fino allo sciopero del sette giugno, proclamato da Cgil Cisl Uil ed Anaao. L'impegno da parte del Comitato di gestione della Usl a trovare una soluzione rapida si è concretizzato nella richiesta alla prefettura di un de-

creto che autorizzasse l'assunzione straordinaria di trenta infermieri. Ma dalla prefettura, a distanza di poco meno di un mese, non sono arrivate risposte.

Da lunedì dunque ortopedia e ginecologia chiusi, e medici ed infermieri dirottati negli altri reparti. E i degeni? L'orientamento è di destinare le urgenze alle camere operatorie e le successive degenze nel reparto di chirurgia. Primari e medici dei reparti chiusi rimarranno a disposizione per i casi più difficili e per gli ambulatori. Ma il grosso dei pazienti, soprattutto per ostetricia e ginecologia, sarà costretto al ricovero nelle cliniche convenzionate. Lo stesso funzionamento degli ambulatori appare problematico, soprattutto per quei pazienti che dovranno poi ricoverarsi al di fuori dell'ambito ospedaliero. «Non è una grande vittoria», commenta con amarezza Franco Boriello, segretario Cgil degli ospedalieri. «Il sindacato è sceso in lotta per ottenere il rispetto delle norme contrattuali e per denunciare le gravi carenze dell'organico. La soluzione è purtroppo un palliativo. Il Comitato di gestione ha dovuto operare una scelta obbligata, non ha colpa. Privare i cittadini di alcuni servizi ospedalieri importanti, restringere la sfera d'intervento dell'ospedale, fa parte della politica della sanità nazionale. Lavoratori ed Usl in questo campo sono abbandonati a se stessi. Soltanto il comune di Civitavecchia ha dimostrato sensibilità al problema. Per Allumier, Tolla e Santa Marinella la questione è secondaria».

Sui vincoli ambientali vince il comune. Pci: «Subito la variante»

**Il Tar «sospende» i palazzinari
Ma il verde è ancora a rischio**

CARLO FIORINI

Dal Tar del Lazio una boccata d'ossigeno per il verde cittadino minacciato dai progetti edilizi. Ter la prima sezione del tribunale amministrativo ha discusso due ricorsi, uno presentato da una società immobiliare, l'altro dall'avvocatura del comune.

Il primo ricorso contestava la legittimità della delibera con la quale l'assessore al piano regolatore Gerace, il 4 giugno scorso, ha ripristinato i vincoli ambientali decaduti. Ieri la società che aveva presentato il ricorso ha rinunciato alla richiesta di sospensiva, e quindi la prima sezione del tribunale tornerà ad affrontare l'esposto, per il giudizio di merito, nell'aprile dell'anno prossimo.

Vittoria piena invece, per l'avvocatura del comune, sulla società Monti San Paolo che approfittando dei vincoli decaduti aveva presentato un progetto di edificazione ad Acilia per ben 200 mila metri cubi di cemento. Il Tar infatti ha accolto la richiesta di sospensiva, avanzata dagli avvocati del comune, del provvedimento con il quale la Regione, avvalendosi dei poteri sostitutivi, aveva autorizzato il progetto della Monti San Paolo precedente respinto dalla commissione edilizia del comune. «Quelle del Tar», commenta Massimo Pompili, consigliere comunale del Pci - sono decisioni importanti. Dimostrano che quelle aree, anche dal punto di vista legislativo, non possono essere aggredite dal cemento. Ma i ricorsi al Tar, a mo' di progetti presentati, indicano anche la necessità di uno strumento legislativo forte. Soltanto una variante di salvaguardia del Piano regolatore può garantire definitivamente la difesa di quelle aree».

Sui vincoli decaduti e in difesa della sua delibera è intervenuto ieri l'assessore Gerace che ha smentito le accuse avanzate mercoledì scorso dai verdi Amendola e De Petris. Secondo i due consiglieri della delibera erano state esclusi mille ettari vincolati a verde del parco di Veio, in particolare un terreno all'Inviolatella, proprietà del finanziere Romagnoli. «Non hanno saputo leggere la delibera, e non conoscono la storia urbanistica di quelle aree», risponde Gerace - che non fanno parte di quel-

le «bianche» sulle quali abbiamo riproposto i vincoli. Il vincolo ambientale sul parco di Veio non è di nostra competenza, riguarda la regione, e inoltre non è soggetto a decadenza».

È unanime comunque il giudizio sulla delibera Gerace: un argine debolissimo di fronte all'assalto in grande stile delle società immobiliari. Lo stesso assessore all'edilizia privata Robinio Costi, ha fatto notare, due settimane or sono, che le domande di edificazione giungono sui suoi tavoli ad un ritmo vertiginoso. L'approvazione della delibera Gerace, non ha minimamente spaventato i costruttori: i progetti presentati alla XV ripartizione sono centinaia, per un totale di 6 milioni di metri cubi di cemento.

**Casilino
Ucciso
da una
overdose**

Lo hanno ritrovato nella notte tra mercoledì e giovedì, riverso nella cucina dell'appartamento di via Giarratana, al Casilino, che occupava abusivamente con la sua convivente, Stefania Monti. Giampiero Schiaffini, 54 anni, originario di Marino, conosciuto come tossicodipendente, era morto da alcuni giorni, stroncato da un'overdose. A dare l'allarme erano stati i vicini di casa che, sentendo un forte odore provenire dall'appartamento, avevano temuto una fuga di gas.

La convivente dell'uomo, Stefania Monti, anche lei tossicodipendente, è stata denunciata per violazione di domicilio. Infatti, quando già gli agenti avevano apposto sulla porta dell'appartamento i sigilli, la donna ha ugualmente forzato l'ingresso ed è entrata in casa per recuperare alcuni vestiti. Molto probabilmente la donna sapeva che il suo compagno si era sentito male ed era morto dopo l'ennesimo «buco» di eroina. Spaventata, aveva deciso di non avvertire nessuno e di sparire dalla circolazione.

«Domenica eravamo andati insieme ai Castelli - ha detto Stefania Monti alla polizia - poi Giampiero se ne è andato. Aveva comprato l'eroina, doveva bucarsi».

*Compagnia di prosa
diretta da Mario Scaccia
presenta*

“UN MATRIMONIO”

invenzione comico-musicale
in due tempi
sul “George Dandin” di Molière
Regia M. Scaccia
dal 17 luglio tutte le sere ore 21

Arena Esedra
via del Viminale, 9
Tel. 4870362

**COMITATO
PER LA COSTITUENTE
SEZIONE PCI
TREVI CAMPO MARZIO**

La sezione Pci Trevi Campo Marzio invita i cittadini e i lavoratori del centro storico, nonché gli iscritti al partito, alla riunione costitutiva del comitato per la Costituente che avrà luogo martedì 17 luglio alle ore 19 presso la sala della sezione, Salita de' Crescenzi (piano secondo, tel. 6879122). Parteciperà il compagno

MASSIMO D'ALEMA

Il coordinamento unitario di Roma per i referendum elettorali ha già raccolto 55.000 firme su un obiettivo di 80.000. Il partito comunista italiano per contribuire al raggiungimento di tale obiettivo ha lanciato 10 giorni di mobilitazione straordinaria per la raccolta delle firme sui referendum elettorali, dal 5 al 15 luglio.

**TUTTE LE SEZIONI
SONO INVITATE
AD ORGANIZZARE
ALMENO UNA INIZIATIVA
ENTRO IL 15 LUGLIO**

Per informazioni rivolgersi ad **Agostino Ottavi e Marilena Tria** in federazione. Tel. 4071400.

OGGI 13 luglio, ore 16,
presso la sala stampa
della Direzione del Pci (via dei Polacchi)
Comitato regionale e Crg

Odg

**Le lotte del lavoro
e iniziative
dei comunisti nel Lazio**

Presiede:
Mario QUATTROCCI, segretario regionale
Relazione di:
Franco CERVI, della segreteria regionale
Partecipa:
Adalberto MINUCCI, della Direzione nazionale

**LA FEDERAZIONE ROMANA
DEL PCI
e
IL CENTROTEMPODONNA**

Da lunedì 16 a sabato 21 luglio faranno una raccolta di firme sui tempi delle donne dalle ore 19 alle ore 22 alla “TEVERE EXPO”.

Ponte S. Angelo angolo piazza di Ponte S. Angelo.

**A LOURDES
con PREITE
COSENZA**

dal 1965 Autolinea internazionale
COSENZA-NAPOLI-ROMA-GENOVA-LOURDES
(in ritorno con escursioni in varie città)

6 GIORNI: L. 450.000
13/18-4, 18/23-5/8/13-6, 22/27-6, 6/11-7, 20/25-7;
3/8-8, 17/22-8, 31/8-5/9, 7/12-9, 14/19-9, 21/26-9;
29-9/4-10, 5/10-10

9 GIORNI: Via Andorra Barcellona L. 650.000
22/30-7, 13/21-8, 27-8/4-9, 17/25-9

10 GIORNI: Via Never Parigi L. 800.000
8/17-7, 9/18-8

La quota comprende: viaggio in pullman gran lusso pensione completa in ottimi hotel camere doppie con servizi privati assicurazione. Per gruppi completi possibilità di variazione di programma e di durata con partenza da qualsiasi località italiana.

Prenotazioni ed informazioni:
PREITE viale Roma, 40 - COSENZA - Tel. (0984) 28836-24946
Organizzazione tecnica La Maison Du Pelerin-Lourdes

**I PARLAMENTARI COMUNISTI
PER UN RINNOVATO RAPPORTO
CON LA SOCIETÀ CIVILE
SAPERE DI PIÙ PER CONTARE DI PIÙ**

- Per avere informazioni parlamentari
- Per conoscere le proposte di legge
- Per avere gratuitamente copia di leggi, decreti e atti parlamentari
- Per fare proposte
- Indicare soluzioni
- Richiedere l'intervento di un parlamentare

**Rivolgetevi ai deputati e senatori comunisti
FILO DIRETTO CON I PARLAMENTARI
COMUNISTI DEL LAZIO**

Ufficio della Camera dei deputati di palazzo Raggi, via del Corso, 173 - 00186 Roma - Tel. 67179585

Il Pci romano invita i comitati, i club, le associazioni, i cittadini e le personalità della sinistra romana a dare vita ad un

**COMITATO CITTADINO
PER LA COSTITUENTE**

Mercoledì 18 luglio alle ore 18 presso il “Residence Ripetta”
Via di Ripetta, 231

Per informazioni e adesioni telefonare al numero 4071382